

Arricchire presso Dio (Luca 12,13-21)

Le parole di Gesù che ascoltiamo oggi, le troviamo solo nel Vangelo di Luca.

Gesù racconta la parabola di “un uomo ricco” che aveva fatto un raccolto abbondante. Un latifondista che, tutto preso dall'affanno di accumulare i suoi beni, pensa di costruire magazzini sempre più grandi e dice a se stesso: **“Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!”**.

Una parabola che Gesù dice perché ha intuito, nella richiesta di “uno della folla”, la preoccupazione esagerata di avere tanti beni da possedere.

Del resto siamo tutti un po' così. Ci sembra di non avere mai abbastanza e pensiamo che staremo bene solo quando avremo ancora di più. Gesù invece afferma chiaramente che: **“la vita non dipende da ciò che uno possiede”**. Ecco arrivare allora la conclusione della parabola. Dio stesso si rivolge a quell'uomo ricco e dice: **“Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?”**.

Con questo insegnamento Gesù non intende disprezzare il denaro e nemmeno condannare la giusta ricerca dei beni materiali e del proprio benessere. Quello che Gesù condanna è l'affanno per i beni materiali, la preoccupazione esagerata, e soprattutto mettere Dio in secondo piano: **“Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio”**.

La cosa diventa ancora più chiara se leggessimo, quanto viene detto subito dopo: **“... non preoccupatevi ... non state in ansia ... di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo ... cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta”** (Luca 12,22 e s.). Il vero guaio è “attaccarci ai beni terreni” e trascurare di “arricchire presso Dio”. Questa raccomandazione Gesù la ripete ancora poco più avanti: **“... fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore”**.

Non la demonizzazione del denaro, ma l'invito a farne un buon uso, fuggendo l'egoismo e l'avarizia e “arricchendo presso Dio”.

D'altro canto è proprio con il denaro, guadagnato onestamente, che provvediamo al mantenimento della nostra famiglia. È con il buon uso del denaro che possiamo vivere la solidarietà nella nostra comunità di fede e nella società civile. È con il denaro che possiamo compiere opere buone e farci “amici” i poveri; perché saranno loro, secondo le parole di Gesù, che ci accoglieranno **“nelle dimore eterne”** (Luca cap. 16) - un brano tipico di Luca che ritroveremo fra qualche domenica (domeniche 25 e 26 del tempo ordinario Anno C).

Ecco il seguito del Vangelo di oggi: Luca (12,22-31)

²²Poi disse ai suoi discepoli: «Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. ²³La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. ²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! ²⁵Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁶Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? ²⁷Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ²⁸Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. ²⁹E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: ³⁰di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. ³¹Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare. (Sal 70,2.6)

Colletta

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre,
e assisti il tuo popolo,
che ti riconosce suo pastore e guida;
rinnova l'opera della tua creazione
e custodisci ciò che hai rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che in Cristo tuo Figlio
ci hai chiamati a possedere il regno,
fa' che operando con le nostre forze
a sottomettere la terra
non ci lasciamo dominare dalla cupidigia e dall'egoismo,
ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ([Qo 1,2;2,21-23](#))

Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica?

Dal libro del Qoèlet

Vanità delle vanità, dice Qoèlet,
vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male.

Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole? Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 89](#))

Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:

sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA ([Col 3,1-5.9-11](#))

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mt 5,3*)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO ([Lc 12,13-21](#))

Quello che hai preparato, di chi sarà?

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù ci chiede di non lasciare che le difficoltà o le soddisfazioni ci facciano perdere di vista la gioia che ci guida e ci attende: l'amore di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, la sapienza del cuore.

1. Perché la scienza non ci illuda che la felicità è una questione di causa ed effetto. Preghiamo.
2. Perché le logiche della razionalità economica non ci facciano dimenticare che le persone non sono né risorse né problemi, ma fratelli. Preghiamo.
3. Perché la pazienza necessaria a raccogliere i frutti della bontà non ci faccia mai sentire degli sciocchi rispetto ai disonesti. Preghiamo.
4. Perché la morte non sia occasione di tremendo turbamento o una preoccupazione da scacciare, ma un utile metro di giudizio su ciò per cui vale veramente spendere il nostro tempo. Preghiamo.

O Padre, la stretta delle necessità di ogni giorno e la sensazione di precarietà di fronte alla forza della natura ci fanno sentire inermi. Fa' che il nostro rapporto con te sia sorgente di sicurezza e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo
e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita
in unione alla vittima spirituale,
il tuo servo Gesù,
unico sacrificio a te gradito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza e soddisfa ogni desiderio. (Sap 16,20)

Oppure:

"Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli",
dice il Signore. (Lc 12,33)

Preghiera dopo la comunione

Accompagna con la tua continua protezione, Signore,
il popolo che hai nutrito con il pane del cielo,
e rendilo degno dell'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Il messaggio essenziale del Vangelo di oggi è talmente chiaro che, in realtà, non ha bisogno di interpretazione: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché la vita di un uomo non dipende dai suoi beni". E "arricchitevi davanti a Dio!".

Ma, siccome conquistare dei beni è un'aspirazione fondamentale umana, vale quindi la pena entrare nei dettagli della parabola del ricco stolto raccontata da Gesù. La ricchezza conferisce agli uomini una certa sicurezza, permette loro di disporre della propria vita, di non dipendere completamente dagli altri o dallo Stato, di organizzare la propria sfera di vita, di occuparsi di cose che fanno loro piacere, di concretizzare grandi missioni o grandi scopi. In questa misura, i beni sono necessari per una giusta esistenza. Gesù non mette in questione il buon impiego dei beni e delle ricchezze. Ma afferma che beni e ricchezze portano gli uomini a sentirsi lontani da Dio e dal prossimo, a pensare di essere assicurati contro la miseria, la vecchiaia e la morte e a soddisfare i piaceri di questo mondo. E ancora, per molti uomini, il successo materiale è il simbolo della benedizione di Dio. Pensano di avere compiuto bene il loro ruolo nella vita quando acquisiscono ricchezza e considerazione. E che Dio non possa pretendere di più da loro. Ora, anche per essi, il principale comandamento è l'ultimo criterio che permetterà di giudicare la loro vita.

Ecco perché la ricchezza deve essere per ognuno un mezzo di azione: un mezzo per impegnarsi per gli altri. Aiutando coloro che sono nello sconforto e condividendo con generosità, si sarà veramente ricchi: ricchi agli occhi di Dio.